

L'INTERVISTA / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

“Il resort è in fondo a un canalone ma quella non era zona a rischio”



ALBERTO CUSTODERO

L'ESPERTO
 Nella foto qui sopra, Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi

ROMA. «Sì, l'albergo era in fondo al canalone. Ma quella non era un'area a rischio». Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, cerca di dare una risposta ai tanti interrogativi al momento senza risposta. La strage dell'hotel Rigopiano si sarebbe potuta evitare? Ci sono responsabilità? Bisognava costruire i paravalanghe? La zona era a rischio?

Cosa è successo a Rigopiano?

«Una nevicata eccezionale che non si vedeva da 50 anni e la terra che trema nello stesso momento sono una combinazione di eventi che anche la geologia fa fatica a immaginare».

L'hotel è stato costruito al fondo di un canalone. È stato un errore edificarlo in quella posizione?

«A quanto risulta dalla cartografia, l'area interessata dalla slavina non era stata inserita come a rischio dal Piano di assetto idrogeologico regionale. Quindi, in teoria non ci sarebbero responsabilità da parte di chi ha costruito l'albergo in quella zona».

Sarebbero state utili delle strutture paravalanghe?

«Queste barriere certamente servono a rallentare la velocità di caduta di valanghe e slavine. Sono opere molto costose che vanno costruite dove esiste uno specifico rischio. Ma non risulta che la Regione Abruzzo ab-

bia redatto un apposito Piano Antivalanghe, e quindi quelle strutture non erano state costruite in quanto non erano state previste».

Pare di capire, allora, che almeno dal punto di vista delle carte, non vi siano responsabilità.

«È presto per dirlo, ma prima di puntare il fucile contro qualcuno, andrebbero valutate per bene tutte le situazioni, le cause e le concause».

E allora che cosa non ha funzionato?

«Rispondo con una considerazione di carattere generale: quando il mare è forza otto, i traghetti vengono bloccati. Qui le previsioni del tempo davano da giorni tre metri di neve: mi chiedo perché non sia stata ordinata l'evacuazione della zona?».

È stato il terremoto a provocare la valanga?

«Con ogni probabilità la terra che

ha tremato e sussultato ha innestato lo smottamento dei cumuli nevosi che erano fortemente instabili su un pendio ripido e su un terreno ancora caldo. La neve molto probabilmente non ha avuto il tempo di compattarsi».

Evento imprevedibile, dunque?

«Sì. Ma con quelle condizioni meteo annunciate, l'albergo avrebbe dovuto essere chiuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
IPARAVANGHE
 Sono opere troppo costose per essere costruite in aree in cui le valanghe non sono probabili

